



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA ACERBI DI PAVIA

VIA ACERBI 21 - 27100PAVIA (PV) - Tel. 0382/467325 Fax. 0382/568378

e-mail:pvic82500d@istruzione.it - pec:pvic82500d@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 96069460184 - Codice Meccanografico: PVIC82500D

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Indice

Legenda.....	p. 2
Definizione di Protocollo.....	3
Contesto	3
Destinatari e operatori del Protocollo	3
Obiettivi del Protocollo.....	4
La Commissione Intercultura e il Referente alunni di origine straniera.....	5
L'accoglienza della famiglia e l'iscrizione.....	5
Prima accoglienza dell'alunno e assegnazione alla classe	6
La didattica	7
Il PDP	7
La valutazione	7
Rapporti con il territorio	9
Orientamento	9
Esame di Stato a conclusione del Primo Ciclo di Istruzione.....	10

Allegati

All. 1 Legislazione di riferimento

All. 2 Piani Didattici Personalizzati

All. 3 Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Legenda

AFPI = Area a Forte Processo Immigratorio

ATA = Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario

a.s. = anno scolastico

BES = Bisogni Educativi Speciali

DS = Dirigente Scolastico

DSGA = Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

FIS = Fondo di Istituto

FS = Funzione Strumentale

IC = Istituto Comprensivo

ICT = Information Communication Technology = insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale.

Italstudio = Italiano lingua per lo studio (nella letteratura scientifica corrisponde alla CALP= Cognitive Academic Language Proficiency), il cui apprendimento richiede in media cinque anni.

ITL2 = Italiano come Lingua Seconda, ovvero l'Italiano lingua della comunicazione, (nella letteratura scientifica corrisponde alla BICS = Basic Interpersonal Communicative Skills), il cui apprendimento richiede in media due anni.

L1 = lingua madre (o lingua d'origine) degli alunni.

NAI = Neo Arrivati in Italia = persone di recente presenti sul suolo nazionale da meno di due anni.

PDP = Piano Didattico Personalizzato (BES per svantaggio linguistico legato a origini straniere)

POF = Piano dell'Offerta Formativa dell'IC.

QCER = Quadro Comune Europeo di Riferimento per l'apprendimento delle lingue (livelli di competenza).

RA = Risorsa Aggiuntiva.

Uff.12 = Ufficio XII = corrente dicitura per l'Ufficio di Pavia afferente all'USRLombardia.

USRLombardia = Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

DEFINIZIONE DI PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF.

Esso indica, nel rispetto della normativa vigente e con attenzione alle buone pratiche, i principi e le azioni su cui si basano l'accoglienza, l'inclusione, l'accompagnamento verso il successo formativo dell'alunno di origine straniera, ovvero interessato da Bisogni Educativi Speciali in ragione dello svantaggio linguistico e/o culturale.

Il Protocollo indica il ruolo, le funzioni e i compiti di tutti i soggetti coinvolti e operativi per l'avvio e lo svolgimento del percorso scolastico; esso stabilisce pertanto azioni che afferiscono agli ambiti: burocratico - amministrativo (iscrizione), relazionale (accoglienza), educativo-didattico (inserimento in classe e specifico percorso formativo), sociale (relazioni con il territorio).

Il documento può essere soggetto a variazioni ed aggiornamenti *in itinere*, con relativa approvazione del Collegio Docenti, in base a istanze di miglioramento dettate da esperienze condivise nell'I.C., variazioni di legge o altro.

CONTESTO

L'I.C. rientra, per quanto attiene il dato quantitativo degli alunni destinatari, nella media delle istituzioni scolastiche del contesto regionale lombardo; si colloca invece ai primi posti nell'ambito della Provincia di Pavia per l'alta percentuale degli studenti con cittadinanza straniera in rapporto alla totalità degli iscritti, percentuale che posiziona l'IC al primo posto nella città di Pavia, in quanto ammonta al 20,16%, con i 318 alunni registrati al 25/05/2015; alla stessa data si registrano 21 alunni sinti, cui è assegnata la cittadinanza italiana.

In linea con quanto avviene mediamente in Italia, l'afflusso recente di utenti stranieri è diminuito rispetto a quello che ha caratterizzato l'ultimo quinquennio; i NAI giunti nel presente a.s sono 18.

In termini di distribuzione degli alunni, si registra la concentrazione in un plesso degli alunni, sinti, dovuta alla vicinanza territoriale fra domicilio degli alunni e plesso.

DESTINATARI E OPERATORI DEL PROTOCOLLO

Alunni di origine straniera, ovvero interessati da Bisogni Educativi Speciali per svantaggio linguistico e/o culturale.

- nati all'estero o in Italia
- di cittadinanza straniera o italiana
- rom e sinti, stanziali o nomadi.
- Nai
- non Nai, ma ancora interessati da svantaggio linguistico, nella lingua della comunicazione (scarsa esposizione alla lingua italiana al di fuori della scuola per scarsa opportunità di socializzazione dovuta a comunità chiuse, problemi familiari etc) e/o nella lingua dello studio.

Famiglie/tutori degli alunni di origine straniera

Dirigente Scolastico

Docenti

- Collegio Docenti
- Consigli di Classe

Commissione Intercultura

Referente per gli alunni di origine straniera

Personale ATA

OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- Definire azioni e pratiche condivise all'interno dell'I.C. ai fini dell'accoglienza, inclusione, successo formativo e orientamento degli alunni destinatari.
- Favorire nella comunità italiana scolastica d'accoglienza un clima aperto all'inclusione, e alla conoscenza e valorizzazione delle diversità personali e culturali.
- Stimolare l'aggiornamento della didattica, linguistica e curricolare, in prospettiva interculturale.
- Allargare le pratiche inclusive anche alle famiglie, attraverso informazioni e raccordi con il territorio, ai fini di favorire l'integrazione del minore ed evitare il rischio di dispersione scolastica.
- Promuovere scelte organizzative e progettuali finalizzate alla costituzione di reti tra istituzioni scolastiche.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA E IL REFERENTE ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

COMMISSIONE INTERCULTURA	
Composizione	Compiti
<ul style="list-style-type: none"> - Referente individuato dal Collegio Docenti - Insegnanti individuati dal Collegio Docenti, almeno uno per ogni ordine di scuola. - Eventuali altri docenti individuati dal DS - Docente RA di italiano L2 (se assegnato all'Istituto) 	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza dell' alunno NAI e/o neoiscritto in raccordo con il personale ATA coinvolto - Individuazione dei bisogni dell'alunno, anche attraverso un colloquio con la famiglia. - Rilevamento delle competenze in ITL2 dell'alunno - Raccordo con i CdC per consulenza sugli interventi di prima accoglienza - Raccordo tra scuola, associazioni ed enti territoriali. - Consulenza ai colleghi in materia specifica di azioni di inclusione e di didattica mirata. - Incentivazione della raccolta, produzione, archiviazione, diffusione di materiali didattici. - Sensibilizzazione dei docenti di materie linguistiche e no circa l'opportunità della formazione in didattica ITL2, didattica in ITL2, ITALstudio, Intercultura. - Collaborazione con la Referente per l'aggiornamento del Protocollo
REFERENTE ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA	
<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre e aggiorna il Protocollo d'Accoglienza degli alunni di origine straniera (presente documento). - Riceve la prima segnalazione dell'arrivo di alunni dalla Segreteria. - Coordina la prima ricognizione delle esigenze e competenze linguistiche in ITL2. - Coordina le attività della Commissione Intercultura. - Funge da raccordo fra la Commissione Intercultura, il DS, il DSGA. - Verifica la corretta messa in atto ed efficacia del Progetto Intercultura dell'IC, di cui risponde alle istituzioni e agli organi competenti: MIUR, USRLombardia (Ufficio XII di Pavia), DS, Collegio Docenti. 	

L'ACCOGLIENZA DELLA FAMIGLIA E L'ISCRIZIONE

Il personale ATA di segreteria effettua l'iscrizione, regolata dal DPR n.394/99, che può essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno; fornisce alla famiglia/tutore informazioni sulla scuola; avvisa tempestivamente la Referente (e/o la Commissione) per ottenere in caso di necessità l'intervento di un mediatore linguistico; funge da tramite fra la Referente/Commissione e la famiglia.

LA SEGRETERIA	
Compiti	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> - Iscrive il minore all'Istituto senza assegnarlo ad una specifica classe, tramite il modulo di iscrizione, completo di opzione relativa alla scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. - Raccoglie e/o richiede la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione, in lingua originale e in traduzione. - Consegnare il materiale informativo sulla scuola. - Avvisa il Referente che avvia le successive fasi della 	<ul style="list-style-type: none"> - Moduli di iscrizione con traduzione multilingue. - Scheda di rilevazione dei dati personali. - Materiali informativi sulla scuola in varie L1.

prima accoglienza. - Comunica alla famiglia le date di esecuzione dei test d'ingresso di ITL2 e l'incontro con il Referente.	
---	--

PRIMA ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO E ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La prima accoglienza viene gestita dalla Referente e dalla Commissione Intercultura, attiva con i suoi membri a seconda dell'ordine di scuola interessato.

COMMISSIONE INTERCULTURA	
Compiti	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> - Esamina la documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione. - Effettua il colloquio conoscitivo con l'alunno e con la famiglia. - Tramite osservazione o test non verbali raccoglie informazioni per valutare le capacità cognitive di base. - Valuta le conoscenze, le abilità, le competenze linguistiche e logico-matematiche attraverso Test d'ingresso e comunica i risultati al Dirigente Scolastico, ai docenti delle classi di inserimento e alle famiglie. - Formula una proposta di assegnazione alla classe. - Informa il docente coordinatore della classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Test d'ingresso per la rilevazione di abilità e competenze in ambito linguistico, logico-matematico. - Griglia di valutazione dei test di ingresso. - QCER. - Elenco di possibili mediatori culturali o servizi di accoglienza presenti sul territorio. - Verbale con proposta di assegnazione alla classe.
DIRIGENTE SCOLASTICO	
<ul style="list-style-type: none"> - Assegna l'alunno alla classe sulla base del verbale della Commissione e della composizione delle classi di inserimento. 	
SEGRETERIA	
<ul style="list-style-type: none"> - Comunica alla famiglia la classe e la sezione. 	

L'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 stabilisce l'assegnazione dell'alunno alla classe tenendo conto dell'età anagrafica, di un eventuale titolo di studio già in possesso dell'alunno, della pregressa storia scolare e delle caratteristiche dei corsi di studio del paese di provenienza; in base a tali fattori e ai test di competenza e abilità in area linguistica e logico-matematica, l'alunno può essere assegnato alla classe precedente o successiva a quella stabilita dall'età anagrafica.

Come previsto dalle buone pratiche, si prevede per l'alunno la possibilità di non rimanere vincolato ad un'unica classe per un periodo più o meno lungo, durante il quale può svolgere attività di apprendimento dell'ITL2, Italstudio, nonché di altre discipline, frequentando classi diverse a seconda delle esigenze.

LA DIDATTICA

LA COMMISSIONE INTERCULTURA	
Compiti	Materiali
<ul style="list-style-type: none">- Individua le risorse interne ed esterne per attuare iniziative di accoglienza, alfabetizzazione, integrazione, consolidamento.- Predisporre l'attuazione di corsi di Italiano L2 (alfabetizzazione e consolidamento).- Predisporre la presenza del materiale utile alla didattica in ogni plesso.	<ul style="list-style-type: none">- Testi per l'insegnamento dell'Italiano come L2 destinati ai docenti (guide didattico-metodologiche) e agli studenti stranieri.- Testi semplificati per lo studio delle diverse discipline.
IL CONSIGLIO DI CLASSE	
Compiti	Materiali
<ul style="list-style-type: none">- favorisce l'inclusione dell'alunno straniero all'interno della classe e dell'Istituto, promuovendo attività di piccolo gruppo, di gioco e di coop-learning ove possibile.- promuove l'attuazione della didattica linguistica in raccordo con risorse interne ed esterne all'istituto.- Utilizza materiali semplificati e facilitati- individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina- predisporre il Piano Didattico Personalizzato,- informa l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui: uso di materiale didattico, organizzazione dell'attività didattica, ore di Italiano L2 o di supporto allo studio (recupero disciplinare)- favorisce percorsi di didattica interculturale	<ul style="list-style-type: none">- PDP- testi semplificati..- ICT

IL PDP

Il PDP (v. Allegato 2) dell'alunno con BES per svantaggio linguistico legato ad origini straniere viene predisposto dal CdC, che vi indica contenuti e strumenti per la didattica personalizzata; è modificabile *in itinere* a seconda delle esigenze; riguarda sia gli alunni NAI, sia gli alunni non NAI.

LA VALUTAZIONE

In base alla legge, i minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR n°394 del 1999 e DPR n° 122 del 2009.)

Per la valutazione sussistono talvolta questioni problematiche nel percorso di inclusione dell'alunno di origine straniera; tale alunnonon è un alunno scolasticamente incompetente, ma si trova in una condizione di *temporanea e transitoria incompetenza linguistica*, ovvero in una condizione per cui r spesso gli risulta impossibile o difficile esprimere competenze disciplinari.

Il CdC predispose le forme e strategie d'intervento personalizzate per gli apprendimenti, che riporta - in forma transitoria fino a necessità- nel PDP; pertanto ogni valutazione dell'alunno, - iniziale, in itinere, finale - è strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni.

Quindi, la valutazione deve privilegiare l'aspetto formativo rispetto a quello sommativo o certificativo, prendendo in considerazione:

- storia scolastica precedente (tempi, caratteristiche e programmi delle scuole frequentate, documenti di valutazione);
- abilità e competenze essenziali possedute;
- cultura di provenienza (soprattutto per alunni NAI e/o provenienti da contesti culturalmente molto distanti);
- obiettivi minimi dell'alunno stabiliti per l'anno in corso.
- abilità e competenze sviluppate e/o ampliate;
- motivazione e impegno;
- potenzialità di apprendimento dimostrate;
- progetto migratorio familiare (per gli alunni in uscita dal I ciclo di istruzione).

Valutazione in italiano L2

Nel caso degli alunni NAI, l'obiettivo prioritario e centrale dell'azione didattica del CdC è l'apprendimento dell'ITL2. Gli obiettivi e le competenze linguistiche vengono stabiliti in base ai livelli del QCER.

Valutazione disciplinare

Per gli alunni NAI, il CdC può sospendere per il primo quadrimestre la valutazione in alcune materie curriculari della scuola o di valutare solo un aspetto (ad es. pratico e non teorico) di una disciplina.

Il CdC valuta la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati.

Per gli alunni che siano arrivati nel II quadrimestre, la valutazione può avvenire valutando le stesse nella lingua di provenienza, attraverso l'intervento di mediatori e/o l'utilizzo di altre lingue veicolari e /o la somministrazione di testi bilingui.

Per gli alunni NAI, anche la valutazione disciplinare deve comunque tenere in considerazione: la personalizzazione dei contenuti, gli obiettivi minimi nell'acquisizione delle competenze, i livelli del QCRE.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per offrire all'alunno un adeguato supporto nello studio dell'Italiano L2 e nelle azioni volte all'inclusione e al successo formativo, l'IC si raccorda con enti, associazioni ed istituzioni presenti sul territorio.

Commissione intercultura	
Compiti	Materiali
<ul style="list-style-type: none">- Cura l'eventuale attivazione di reti e percorsi con altre istituzioni scolastiche- Stabilisce contatti e collaborazioni con gli Enti locali, Servizi ed Associazioni presenti nel territorio.- comunica ai docenti proposte di corsi di formazione e/o aggiornamento sull'Intercultura e l'Italiano L2 presenti sul territorio- comunica alle famiglie degli alunni stranieri la presenza di servizi finalizzati all'accoglienza, integrazione, orientamento scolastico e/o professionale	<ul style="list-style-type: none">- Interventi predisposti dagli Enti locali- Elenco di Associazioni e Servizi presenti sul territorio- Elenco di possibili mediatori culturali presenti sul territorio- Reti (eventuali)

L'ORIENTAMENTO

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo e continuativo, affinché possano affrontare consapevolmente le proprie scelte scolastiche e lavorative. Tale compito è particolarmente finalizzato a evitare fenomeni di dispersione scolastica. Nel mettere in atto tali proposte sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e della

1. valutare attentamente le attitudini e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano – statisticamente – nel II ciclo di istruzione;
2. coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo indicazioni sul sistema scolastico italiano, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi/per quanto tempo/lavorare/tornare al paese di origine?)

L'ESAME DI STATO

E' opportuno che gli studenti stranieri sostengano l'esame di Stato del primo ciclo d'istruzione, in modo da conseguire un titolo di studio valido in Italia in caso di interruzione o abbandono degli studi. La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo con studenti con bisogni educativi speciali certificati. Tuttavia sono necessarie strategie di tutela e valorizzazione nei confronti degli alunni:

1. Nella relazione conclusiva dell'a.s., il Consiglio di Classe presenta adeguatamente gli studenti stranieri, evidenziandone i percorsi d'inserimento e di apprendimento;
2. Nelle prove scritte comuni, i docenti operano in modo analogo ai BES e casi assimilabili:

- per lo scritto di italiano: prove di contenuto “ampio”, in cui ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
 - per matematica e lingue straniere: prove graduate che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi;
 - per tutti gli scritti e in particolare per la prova INVALSI: in caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di mediatori linguistici o di docenti che facilitino la comprensione delle prove scritte comuni;
3. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d’origine.